

UP

Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.2 Aprile 2023 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa



Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
La risurrezione (Anàstasi)
dal sito www.mondobizantino.it

Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Canonica Cailina: 030 881126
Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
5	La fede nell'arte - Icona della Risurrezione di Cristo
6	Chiesa in cammino - Papa Benedetto XVI: il mio testamento - Dieci parole per dieci anni di Papa Francesco
10	Caritas - Primule benefiche - Raccolta alimentare Caritas 2023
13	Unità Pastorale - Festa della donna 2023 - Pellegrinaggio con il Vescovo - Incontri quaresimali 2023 - Gli appuntamenti unitari
25	Catechesi e Sacramenti - Il gruppo Betlemme - La fede senza opere è morta - Ritiro gruppi Nazareth - Ritiro gruppi Cafarnao - Consegne - Incontri genitori
32	Vita dell'oratorio - Estate 2023: viaggio nel tempo - Un fuori programma in oratorio - C'era una volta il carnevale ... anzi c'è - Un fuori programma in oratorio
39	Sguardo sul mondo
40	Campioni di casa nostra
41	Cooperativa il Ponte
42	RSD Firmo Tomaso
43	Comunità Sin
44	Associazioni
45	Parrocchia di Cailina
48	Parrocchia di Carcina
51	Parrocchia di Cogozzo
54	Parrocchia di Villa
57	Calendario dell'Unità Pastorale
59	Il bello che c'è



EDITORIALE

Vivere l'Alleluia

Questo numero di "Comunità in cammino", il notiziario della nostra Unità Pastorale, viene distribuito nelle nostre famiglie nei giorni che precedono la grande Settimana Santa della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù.

Stiamo ormai completando il cammino quaresimale che dovrebbe essere caratterizzato non tanto dalla tristezza e dalla sofferenza, magari perché ci siamo sforzati di compiere qualche mortificazione o qualche rinuncia (anche se spesso siamo molto bravi a trovare motivazioni valide per evitare di essere fedeli ai nostri propositi, non solo quaresimali), ma soprattutto dallo sforzo coraggioso e costante alla rinuncia del superfluo per lasciar emergere ciò che veramente conta e per scegliere ciò che è davvero essenziale. Penso che si possa partire proprio da qui per continuare a condividere qualche riflessione sul nostro impegno comunitario per una realizzazione sempre più piena e reale della nostra Unità Pastorale.

Il cammino quaresimale dovrebbe averci aiutato a comprendere sempre meglio ciò che è davvero essenziale per ciascuno di noi, ma anche per la vita delle nostre parrocchie, perché ci ha chiesto di sentirci coinvolti in un cambiamento (conversione) da una situazione tranquilla di ripetizione delle nostre abitudini verso una riscoperta del vero significato e dell'autentico valore di ciò che compiamo.

Anche i quattro incontri di formazione comunitari, focalizzati su alcune riflessioni riguardanti il modo e so-

prattutto il motivo per cui partecipiamo alla Messa, ci hanno aiutati a comprendere quanto sia preziosa l'attenzione alla dimensione comunitaria delle nostre celebrazioni, che supera di gran lunga la preoccupazione solo individuale di assistere alla Messa solo per assolvere ad un dovere da buoni cristiani.

Ma noi cristiani siamo davvero le persone della gioia?

Il punto di svolta è proprio la Solennità che tra qualche giorno vivremo insieme: la festa di Pasqua, infatti, è innanzitutto celebrazione della Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, il vero e l'unico Salvatore del mondo, è celebrazione del Passaggio ("Pasqua") dalla morte alla vita, dalla morte a cui ci porta l'egoismo e il rifiuto degli altri, per aprirci invece alla risurrezione di chi ha il coraggio di accogliere sfide nuove, di lasciare che la brezza del mattino di Pasqua possa rinnovare certe abitudini asfittiche con l'aria nuova di una



Cristo è risorto, l'incredulità di San Tommaso (Caravaggio)

risposta sincera e generosa alla presenza del Risorto.

Ecco allora che possiamo davvero comprendere perché è così importante cantare e “vivere” l’Alleluia pasquale: siamo chiamati a “Lodare il Signore” (Alleluia) non solo come canto nuovo che risuona nelle nostre assemblee dopo il tempo quaresimale, ma come espressione della vita cristiana più vera che deve rinnovarsi e che deve risuonare di gioia e di festa.

Ma noi cristiani siamo davvero le persone della gioia?

Oppure diamo l’impressione di essere sempre tristi e angosciati, preoccupati di osservare tutti i precetti che ci hanno insegnato, ma talvolta quasi invidiosi degli altri che non devono rispettare le nostre regole e sembra che riescano a vivere spensieratamente, sembra che si divertano di più perché si sentono più liberi.

In realtà possiamo facilmente osservare che in molti casi queste persone non sono davvero felici, perché “bruciano” l’allegria in qualche momento e consumano le emozioni in pochi istanti, senza però riuscire a viverle in pienezza perché sono sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, che possa soddisfare una sete che non si sazia mai davvero e quindi bisogna cercare sempre nuove emozioni.

L’Alleluia, invece, è l’espressione di chi sa lodare e ringraziare il Signore in ogni momento della vita e della giornata, quando tutto va bene e siamo sereni, ma anche quando le difficoltà e le amarezze sembrano rendere impossibile ogni felicità e, come il popolo d’Israele quando era schiavo in Egitto, ci viene quasi il dubbio che il Signore si sia dimenticato di noi.

La Pasqua, infatti, è il canto del popolo liberato da ogni schiavitù, quella esteriore ma anche quella del cuore, perché non sempre si riescono a superare tutte le difficoltà (dopo la Pasqua, Israele ha dovuto viaggiare quarant’anni nel deserto!), ma perché abbiamo la certezza che il Signore cammina ogni giorno accanto a noi.

Ecco l’augurio che voglio offrire a ciascuno di voi e alle nostre comunità: che abbiamo la gioia di sperimentare che il Signore è sempre accanto a noi e ci accompagna anche quando dobbiamo accogliere sfide nuove e percorrere sentieri nuovi. Non lasciamoci frenare dalla paura dei cambiamenti, ma impariamo insieme ad innalzare il nostro Alleluia di lode e di ringraziamento per tutto ciò che Dio compie per accompagnarci nelle novità della nostra vita.

don Daniele



Alleluia! Il Signore è veramente risorto!

L’annuncio pasquale possa risuonare festoso nei nostri cuori e nella nostra vita. Come le donne nel mattino di Pasqua che corsero a dare l’annuncio della tomba vuota ai suoi discepoli, anche a ciascuno di noi è chiesto di portare la gioia del Signore risorto nelle nostre case e tra le persone che incontriamo. L’alleluia pasquale riempia davvero la nostra Comunità Pastorale di questa gioiosa speranza. Buona Santa Pasqua a tutti!

I vostri sacerdoti: *don Daniele, don Fausto, don Nicola, don Giuseppe e don Flavio*

LA FEDE NELL’ARTE

Icona della Risurrezione di Cristo

“Tu, o Signore, sei disceso sulla terra per salvare Adamo e non trovandolo sulla terra, sei andato a cercarlo fin negli inferi “. (ufficiatura mattinata del Sabato Santo).

Nella tradizione occidentale, la discesa agli inferi di Cristo, seppur confessata nel Credo, è poco ricordata; *invece*, nella tradizione liturgica dell’oriente bizantino, ha un posto rilevante, tanto che la tradizionale composizione iconografica della Risurrezione ci mostra proprio il punto finale della discesa agli inferi di Cristo. In rari casi, la scelta iconografica rappresenta le donne nel momento in cui si avvicinano al sepolcro vuoto portando la mirra. Mai viene rappresentato il Cristo nel momento in cui risorge: proprio come nelle Scritture, anche l’icona tace e silenzia questo momento colmo di fede e mistero.

L’icona che esaminiamo è fedele al modello fissato da secoli. Al centro il Salvatore è avvolto in un’aurea luminosa di colore chiaro, simbolo della divinità, che ci aiuta a focalizzare lo sguardo su di Lui. La veste di Cristo è a contrasto, rossa, regale, dai molteplici drappeggi volti a sottolineare il moto della avvenuta discesa. Con la mano destra Gesù strappa agli inferi Adamo, simbolo di tutta l’umanità. Al suo fianco, aspetta il suo turno di liberazione Eva, con le mani rispettosamente ricoperte dall’abito e dietro a lei vi sono altri giusti dell’Antico Testamento. Sul lato destro si distinguono re Davide, san Giovanni Battista e il profeta Daniele.

Oltre alle abituali lettere greche nell’aureola e presso il capo per designare Cristo, l’iscrizione rossa in alto svolge la funzione di dare il “nome” all’opera: Risurrezione (di nostro Signore Gesù Cristo).

Ai piedi del Cristo vi è una macchia nera

in cui si trovano chiodi, chiavi, catenacci e due battenti di porte scardinati: sono i segni della vittoria di Cristo che ha infranto il regno dell’Ade e ne calpesta i resti. Tutta la rappresentazione è simbolica e sottintende la risurrezione corporale del Redentore.

Le rocce nude sullo sfondo, con appoggiati gli angeli del Signore, ricordano l’aridità della nostra terra che si lascia penetrare dalla potenza e dalla luce della Risurrezione, in tutta la sua gloria divina. Tutta la composizione, adagiata su un tipico sfondo dorato, è armoniosa sia nel disegno che nei colori, linee decise definiscono le figure e il bianco rimarca i drappeggi e i volumi.

“Agli inferi il venerdì santo è già Pasqua, la potenza di Cristo dissipa le tenebre nel cuore stesso del regno della morte” (P.Edokimov, *La teologia della bellezza*, Roma 1970, p.368).

Penelope



CHIESA IN CAMMINO

Papa Benedetto XVI: il mio testamento spirituale

A poco meno di un mese di distanza dalla morte di Benedetto XVI, lo ricordiamo con il suo testamento spirituale che lascia un messaggio importante per tutti noi: "Rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita, e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo."

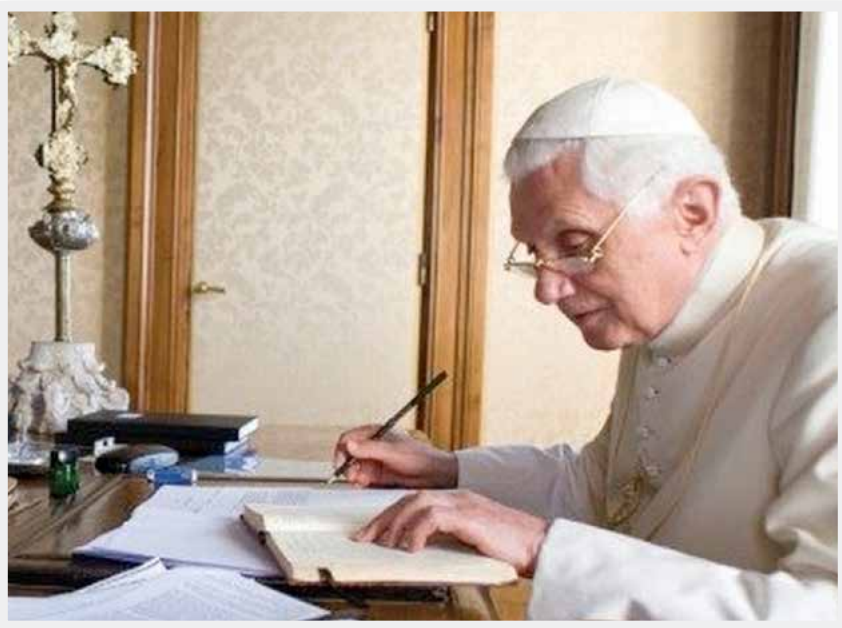
Il testamento spirituale è stato scritto da Papa Benedetto nell'estate del 2006 e non è mai stato cambiato. È un testo snello scritto in tedesco, è un testo di fede, semplice e breve, nel quale tra l'altro ringrazia e cita anche i suoi affetti e la sua Baviera. Si fa riferimento anche ai suoi cari che nel frattempo sono morti ma, a quanto si apprende, il Papa Emerito non volle toccare quel testo neanche successivamente a questi accadimenti. Riportiamo di seguito il testo in italiano.

la redazione

29 agosto 2006

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene. Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la

vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abba-



stanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precludermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Pregho affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono. Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparen-



ti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI

Dieci parole per dieci anni di Papa Francesco

In occasione del decimo anniversario dell'elezione di Papa Francesco, la Redazione-Podcast di Radio Vaticana-Vatican News ha realizzato cinque episodi speciali del podcast (file audio digitale) "Le chiavi di Pietro", ciascuno dei quali dedicato a due parole esemplari del pontificato, evidenziando cioè le parole utilizzate più volte dal Papa dal 13 marzo 2013 in poi. In ogni episodio sono proposte alcune registrazioni audio dei discorsi e dalle omelie del santo Padre, mentre tre ospiti sono stati chiamati per commentare e intrecciare le parole del Papa, non solo dal punto di vista teologico, ma anche in una prospettiva laica, per incarnarle nella vita della Chiesa e della società.

Balconear e chiasso

Il primo podcast proposto gioca sull'opposizione tra "balconear", importato dal linguaggio popolare di Buenos Aires per spronare i cristiani che stanno alla finestra, e il "chiasso" benefico di chi si mette in gioco per annunciare il Vangelo. "Il cristianesimo è impastare la propria vita con le storie degli uomini e delle donne - spiega nel podcast don Michele Falabretti, responsabile della Pastorale Giovanile della Cei - e per questo il Papa chiede a tutti, anzitutto ai giovani, di non stare fuori dal mondo e dalla vita". "Il chiasso che ci chiede Francesco - riflette don Michele Madonna, prete dee-jay a Napoli -

non è quello sterile delle discoteche, ma il baccano per annunciare che Gesù esiste realmente".

Periferia e scarto

Nel secondo episodio si ritrova il collegamento tra le "periferie", come punto di osservazione privilegiato, e lo "scarto" di cui sono vittime coloro che le abitano. "Come ci spiega Francesco, dalla prospettiva delle periferie - commenta don Claudio Burgio, attivo nella pastorale carceraria a Milano - il Vangelo appare sempre più reale, più capace di interpretare i giorni, le storie e il dolore stesso. È proprio dalla periferia che tu impari a

riconoscere la preziosità dell'annuncio cristiano". "In una società, dove è predominante la cultura dello scarto - aggiunge Soemia Sibillo del Cav Mangiagalli di Milano - dobbiamo davvero prendere coscienza che un bimbo non nato non mancherà solamente alla sua mamma, ma mancherà a tutti noi".

Chiacchiericcio e fratellanza

Nel terzo podcast si gioca sul contrasto tra il "chiacchiericcio" che divide e la "fratellanza" che unisce perché "nessuno si salva da solo". "Sapeste quanti pazienti arrivano da me distrutti dai giudizi tossici - racconta lo psicologo Salvo Noè - da quel chiacchiericcio che molte volte è presente anche all'interno delle famiglie e porta solo dolore. Come ricorda il Papa: chi giudica accusa sempre". "Francesco ci invita a capire che la fratellanza è un valore per tutti i popoli - nota fra Emiliano Antenucci, rettore del Santuario della Vergine del Silenzio - e le parole possono essere o dei muri di divisione oppure, soprattutto per noi cristiani, dei ponti di fraternità".

Clericalismo e mondanità

Nel quarto episodio del podcast si parla di due mali della Chiesa strettamente legati: il "clericalismo" e la "mondanità spirituale". "Il Papa ci mette in guardia perché il clericalismo è un rischio a cui tutti siamo esposti, sia che siamo preti o laici o laiche, e questa idea di essere depositari di un potere di origine divina è la radice di ogni abuso, fisico o spirituale", spiega la teologa pastoralista Assunta Steccanella. "Dal 13 marzo di dieci anni fa - aggiunge fratello Michael Davide Semeraro, monaco benedettino - la Chiesa è entrata in ciò che Papa Francesco chiama un processo di conversione, dalla mondanità spirituale e dal clericalismo. Tutto questo esige una rinuncia: dobbiamo uscire da quelle

tentazioni che ci spingono a usare la religione per il proprio potere, per i propri privilegi".

Orfanezza e tenerezza

L'ultimo podcast collega invece l'assenza del padre, "l'orfanezza" con la riscoperta della "tenerezza". "Con il termine orfanezza, Papa Francesco definisce la condizione in cui si trovano i nostri giovani e le nostre giovani perché i loro adulti di riferimento non sono veramente all'altezza della loro vocazione generativa", riflette il teologo don Armando Matteo. "Per tornare ad essere adulti devono tornare al Padre, all'esperienza gioiosa della fede". "La tenerezza a cui ci invita il Papa - spiega madre Elena Francesca Beccaria, abbadessa del monastero di Santa Chiara a Roma - s'impara in quell'atteggiamento orante che ci mette di fronte alla bontà del Padre che è nei cieli: facendoci riconoscere, tutta la tenerezza che ha usato verso di noi".

Potete ascoltare i Podcast collegandovi al sito www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-03/podcast-le-chiavi-di-pietro-decimo-anniversario-papa-francesco.html (o inquadrando il Qr Code a fondo pagina), da cui abbiamo tratto questo sunto.

La redazione



CARITAS

Primule benefiche

Gesti di solidarietà
semplici
ma preziosi

Con le bancarelle allestite all'ingresso delle nostre chiese, sabato 4 e domenica 5 marzo, i volontari Caritas hanno distribuito 2.800 vasetti di primule.

Il ricavato complessivo della vendita è stato di 3.713 euro (695 a Cailina, 720 a Carcina e Pregno, 580 a Cogozzo, 1.718 a Villa): al netto delle spese di acquisto, il guadagno ha toccato la bella cifra di 2.500 euro.

La somma è stata versata alla Caritas diocesana: verrà usata per i bisogni delle vittime del disastroso terremoto che ha recentemente colpito una vasta regione fra Turchia e Siria.

Per la stessa finalità sono stati inoltrati altri 2.000 euro, frutto della generosità di alcuni parrocchiani di Cailina e di Villa.

i volontari Caritas dell'UP



La rete della solidarietà

Raccolta alimentare Caritas 2023

Un piccolo pensiero dopo la bella giornata di sabato, così tanto allegra e vivace, all'insegna della solidarietà grazie al contributo di tante e tanti.

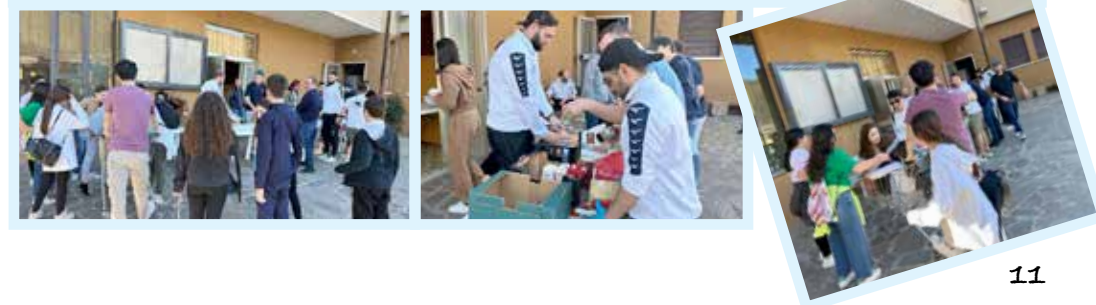
Sì, è stata davvero una bella giornata quella di sabato 11 marzo.

Grazie a coloro che hanno risposto alla nostra chiamata, a partire dai volontari, le catechiste, le ragazze e i ragazzi, i bambini più piccoli, i tanti genitori che hanno accompagnato i vari gruppi. E poi natu-

ralmente tutti coloro che hanno risposto con le donazioni, davvero tante e necessarie, che serviranno a proseguire l'impegno concreto di Caritas verso chi oggi (e sono in aumento) è più in difficoltà.

Una giornata di solidarietà, un esempio semplice e concreto di vita cristiana, di una comunità che si ritrova e sta insieme.

i volontari Caritas dell'UP





UNITÀ PASTORALE

Festa della donna 2023

Domenica 12 marzo durante la celebrazione delle ore 17, abbiamo ricordato tutte le donne, riprendendo in questa occasione il tema proposto ai ragazzi durante il cammino quaresimale: *Tra (s)guardi di speranza*.

Al termine della messa abbiamo ascoltato la testimonianza della dott.ssa Etori volontaria, con un gruppo di donne, al Centro antiviolenza Vivadonna sezione triumplina.

Elena ci ha raccontato che spesso la violenza è originata all'interno di una relazione fondata sulla disuguaglianza e sull'asimmetria di potere tra maschi e femmine. Purtroppo ancora oggi troviamo donne subordinate all'uomo e dipendenti nel rapporto affettivo di coppia, al punto di sentirsi addirittura in colpa per non essere riuscite a svolgere determinati compiti richiesti dal partner, perdendo così autostima e fiducia. Può capitare anche che la

vittima sia un uomo.

Le violenze possono essere di tipo psicologico-sessuale-economico-fisico.

L'attività di questo centro è quella di mettere a disposizione professionisti dal punto di vista sociale - psicologico - giuridico, per dare risposte alle richieste di aiuto ed accompagnare la vittima verso un nuovo progetto di vita.

Durante il Vangelo abbiamo ascoltato l'incontro di Gesù con la samaritana, immagine dell'umanità assetata di acqua viva che sgorga dal cuore e ha il potere di renderci felici per la vita eterna. Speriamo che le persone in difficoltà, possano chiedere aiuto senza paura, incontrino sguardi di speranza nei quali ritrovare giustizia e dignità verso una nuova pienezza di vita e possano riconoscere nel Signore una sorgente di acqua viva in grado di aprirgli vie di speranza per il futuro.

Gabriella Peli



● Pellegrinaggio con il Vescovo

*Così fu pensato...
così ancora è stato fatto*

Levataccia (ma sì! partenza alle cinque e un quarto!) perché ultimamente tocca proprio a noi dell'Unità pastorale sr. Dinara essere in pullman puntuali per passare poi dalla parrocchia di Castel Mella, trovare don Cesare Verzini e i suoi 40 parrocchiani e proseguire questa volta verso il monastero benedettino di Praglia, in provincia di Padova, sui Colli Euganei.

Il modulo di questa giornata di ritiro diocesano fu proposto già nel 2016 dal vescovo monsignor Monari: una mattina di raccoglimento in un ambiente significativo della spiritualità dei nostri territori, con il pomeriggio dedicato alla conoscenza e all'approfondimento culturale artistico del luogo ospitante; tutto questo all'inizio dei due tempi forti dell'anno liturgico: l'Avvento e la Quaresima.

Per questo il 25 febbraio ci siamo messi in viaggio; dopo la evidente necessaria sosta in autostrada per una frugale colazione, sul pullman si viene introdotti al valore della giornata con una introduzione spirituale e culturale. Ancor prima delle ore 9 siamo giunti in questo monastero, del tutto nascosto dall'area del parcheggio, ma poi risultato immenso con una scalinata memorabile e una chiesa che oggi sembrerebbe esagerata, posta all'interno della pianura veneta fra i Colli Euganei. Dopo i primi commenti e il necessario andirivieni nella chiesa abbaziale per capire le misure superiori del presbiterio con coro e dell'altare: la preghiera. Tutto è stato preparato a pennello dall'ufficio liturgico della diocesi: si inizia con invocazioni dialogate e un pensiero di introduzione dai contenuti non solo riferiti al tempo liturgico ma anche alla precarietà dei nostri giorni. Di seguito il momento delle con-



fessioni individuali; oltre che la presenza di noi sacerdoti accompagnatori, anche diversi monaci dell'abbazia per una riconciliazione non frettolosa ma colloquiale e orientata a valorizzare il periodo quaresimale. Di solito a questi pellegrinaggi il Vescovo vi partecipa fin dall'inizio, ma, data la salute che conosciamo di monsignor Pier Antonio Tremolada, ci ha raggiunto solo alle 11.00, per la celebrazione della Santa Messa da lui presieduta. La sua omelia richiede poi un realizzazione personale concreta nel tempo quaresimale che ormai stiamo vivendo insieme.

A seguito non manca il pranzo in un locale, generalmente un agriturismo della zona (c'è da dire che ultimamente questi pranzi vengono presentati con attenzione alle cucine tipiche del luogo).

Il pomeriggio dedicato ad approfondire per conoscere, visitare e capire il mondo

dell'abbazia che ci ha ospitato. Sarebbe necessario vedere le cose per capire la portata forte di un monastero che non solo raccoglieva monaci per la preghiera, ma fin dall'inizio anche per la bonifica di quei territori: i benedettini con il loro motto "ora et labora" sono sicuramente i più benemeriti nell'alto medioevo. Ma poi anche per la cultura sono benemeriti (esempio proprio lì Antonio Fogazzaro, valido romanziere del nostro romanticismo decadente, andava a pensare; lì ambientò l'ultimo suo romanzo "Piccolo mondo moderno"; la sua biblioteca fu lasciata in eredità al monastero di Praglia). Il monastero fu più volte sequestrato, prima all'epoca napoleonica e poi restituito ai monaci, e successivamente requisito anche nei primi tempi dell'unità d'Italia

e oggi è in parte riacquistato (per circa 1/5) da loro, quali custodi permanenti di un patrimonio che include museo e biblioteca di proprietà dello stato italiano. Pensate che questo monastero possiede una cisterna, con un pozzo di prelievo nel centro di un enorme chiostro al quarto piano; la cisterna raccoglie tutta l'acqua piovana, dentro a una vasca di decantazione capace di dare sussistenza per oltre sei mesi a tutta l'attività del monastero. A questo punto l'ora è sempre avara! Ma noi, un po' stanchi, ma carichi di spirito e di informazioni... si rincasa per la cena.

don Fausto



● Incontri quaresimali 2023: percorso formativo sulla S.Messa

Sulla via di una “normalità ritrovata”- stile pre-pandemia - sono ripresi gli incontri settimanali di formazione tenuti anche quest’anno da don Daniele, con due particolarità: il relatore è rimasto invariato rispetto al 2022, ma da quest’anno nelle vesti di parroco delle nostre quattro parrocchie e non più in quelle di “conferenziere esterno”. L’altra novità riguarda invece la “location” degli incontri visto che si sono tenuti nelle nostre quattro chiese parrocchiali, a differenza dello scorso anno in cui si erano svolti in un’unica “sede”.

la redazione

1° incontro: Suonano ancora le campane? (Martedì 28 febbraio 2023 - chiesa di Cailina)

Perché andare ancora a messa? Come prepararsi e accostarsi oggi alla celebrazione dell’Eucarestia.

Che significato ha ancora il suono delle campane nella nostra vita? Forse non lo sentiamo nemmeno più, perché siamo talmente abituati all’orario della santa Messa domenicale che quasi ci andiamo per abitudine ignorando i rintocchi del campanile. Purtroppo, di questi tempi, la Messa e l’ambiente ecclesiale appaiono davvero poco capaci di “invitare”, di “attirare e coinvolgere” nuove persone (mentre questo dovrebbe essere il senso del suono delle campane!) e va altresì detto che talvolta anche chi va a Messa con regolarità lo fa per abitudine, la vive in modo passivo, spesso stanco e annoiato con poca partecipazione alle preghiere e ai canti (ovviamente questo discorso non vale per tutti, ma per una parte di persone).

Allora ci viene in aiuto un brano del Vangelo di Marco (2, 21-22) in cui Gesù, rispondendo agli scribi e ai farisei, sottolinea due semplici cose: “Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio e nessuno versa vino nuovo in otri vecchi ma vino nuovo in otri nuovi”.

Gesù ci ricorda un pensiero che è attuabile anche ai giorni nostri: quando la realtà è cambiata e c’è da trovare una risposta ad uno squarcio nelle abitudini, bisogna cercare un rammendo, ma un rattoppo mal fatto può rovinare anche il poco di buono che è rimasto.

La Messa corre il rischio di non essere più il centro della nostra vita cristiana e don Daniele ci invita a fare memoria del passato per capire come il vivere le celebrazioni sia cambiato nel corso dei tempi: al tempo delle persecuzioni i cristiani si riunivano in comunità clandestine per cui vivere la Messa domenicale significava rischiare la propria vita; nel medioevo, quando tutti erano cristiani, la Messa era la manifestazione delle gerarchie sociali del tempo: si costruivano grandi chiese gotiche che dovevano contenere tutti i fedeli, ma al loro interno c’era una rigida divisione sociale dei posti; nell’epoca barocca – post-Concilio di Trento – vi era l’esaltazione della partecipazione di fede “individuale”: tantissimi individui devoti ma di fatto una somma di “singoli” e non una comunità; sarà solo dopo il Concilio Vaticano II che verrà ricomposto il senso comunitario della liturgia, cioè essere assemblea per manifestare l’idea di un popolo di Dio che celebra la propria fede in modo cosciente e consapevole ma anche attivamente (con i vari ministeri che

non devono essere solo d’aiuto al sacerdote, ma veri servizi alla comunità e alla comunione ecclesiale).

Due sono i documenti da cui don Daniele prende spunto per aiutarci ad accostarci meglio alla celebrazione della Eucarestia: la Lettera apostolica di papa Francesco “*Desiderio desideravi*” del giugno 2022 e la Lettera Pastorale 2022-2023 del nostro vescovo Pierantonio “*Le vie della parola*”. Papa Francesco sottolinea che nonostante le difficoltà odierne (e questo vale anche per la Messa), l’uomo non è interessato solo a ciò che ha o che possiede, ma sente il desiderio e il bisogno di dargli un senso e un significato: diventa perciò indispensabile pensare al modo di celebrare dei cristiani in una società post-cristiana. Domandiamoci allora se la fede oggi è diventata soltanto qualcosa di soggettivo, di personale. Il vescovo Pierantonio ci punzecchia domandandoci se la fede “è scegliere qualcosa che ci piace?” oppure se “siamo consapevoli di confondere spesso volte i Sacramenti solo con delle cerimonie che per abitudine e tradizione dobbiamo chiedere e ricevere?”. Con sfaccettature diverse, ci troviamo di fronte al pericolo di vivere un certo “ritualismo privo di fede” o addirittura ad una “privatizzazione della fede stessa” dove il “secondo me” viene prima della Parola di Dio e di quello che “Dio vuole dire a me”. La partecipazione eucaristica invece richiede una fede viva, che si manifesta attraverso la carità e l’abbandono degli idoli: dobbiamo prendere consapevolezza che l’amore di Dio è “calamitoso”, è Lui che ci attira a sé, è Lui che ci ama, che ci vuole bene. Le campane sono proprio il segno di Dio che ci attira anche oggi.



2° incontro: Con la bibbia tra le mani (Martedì 7 marzo 2023 - chiesa di Carcina).

La proclamazione e l’ascolto della Parola di Dio

Il tema della seconda serata poteva apparire abbastanza “facile e conosciuto” perché sono ormai diversi anni che veniamo invitati ad un incontro più frequente e profondo con la Bibbia. In questa occasione ci è di supporto la Lettera Pastorale 2022-2023 del nostro vescovo Pierantonio dal titolo esplicito “Le vie della parola”.

Introdotti dalla lettura del Salmo 118 (“*Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*”) e dal Libro del profeta Neemia (“*Tutto il popolo ascoltò la lettura della Parola di Dio dal mattino fino a mezzogiorno; poi Neemia disse al popolo: andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro: non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza*”), ci mettia-

mo in ascolto di don Daniele che ci illustra alcuni passi significativi della Lettera del vescovo Tremolada.

L'inizio è "importante" perchè ci viene ricordato che la liturgia è l'ambito dove più frequentemente si incontra la Parola di Dio; infatti, tutte le parole utilizzate nella liturgia, nella celebrazione dei Sacramenti e soprattutto nella Messa sono ispirate dalla Sacra Scrittura, così come tutte le preghiere della liturgia cristiana.

Possiamo affermare che la Liturgia e la Scrittura affondano le loro radici nel mistero di Cristo dove il termine "mistero" non sta ad indicare qualcosa di segreto o di nascosto o di complicato ma il grande Progetto d'amore di Dio per l'umanità. Avere familiarità con le Scritture ci permetterà di vivere più intensamente la liturgia in tutte le sue espressioni; proclamare e meditare la Parola di Dio ci consentirà di rendere più intensa e vitale la nostra partecipazione alla Messa.

Il nostro vescovo riconosce che per molti battezzati la celebrazione domenicale dell'Eucarestia diventa l'unica occasione di incontro con la Parola di Dio: allora questa unica occasione va vista e vissuta come un'occasione importante nella quale Dio oggi ci parla e si dona a noi (in greco si direbbe "Kairòs" cioè "momento giusto o opportuno").

La Messa è un'unica azione liturgica anche se composta da momenti distinti: ad esempio, la Liturgia della Parola è distinta in prima Lettura, Salmo, seconda Lettura, canto dell'Alleluja, Vangelo, omelia, professione di fede, preghiera dei fedeli, etc. Tutti questi momenti sono complementari e diversi allo stesso tempo. Ma come favorire allora concretamente un accostamento diretto e appassionato delle Scritture?

Il suggerimento che ci arriva dal vescovo e ripetuto da don Daniele è questo: pro-

muovere e far crescere nella nostra Chiesa una lettura spirituale condivisa delle sacre Scritture che ci chiede di cogliere tre aspetti di lettura: una lettura secondo lo Spirito, una lettura per la vita e una lettura che apre alla preghiera.

Letture secondo lo Spirito è una lettura che vede protagonista lo Spirito Santo e quindi ha sempre la forma di un'esperienza di grazia: la Parola non va mai letta o capita partendo dal "secondo me" ma dal "cosa dice a me".

Letture per la vita perché essa è per la vita e fa vivere; perché è come uno specchio in cui ci si riflette e dove tutto è illuminato dalla verità di Dio.

Letture che apre alla preghiera perché questo è l'esito naturale della lettura spirituale, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo. La preghiera non è un'aggiunta di devozione esterna all'ascolto della Parola ma ne è la continuazione corretta e dovuta.

E una naturale appendice a queste affermazioni possono essere i Gruppi biblici di lettura e di preghiera (o Centri di Ascolto) a cui vogliamo dare nuovo slancio anche nelle nostre realtà parrocchiali. Si tratta di una iniziativa che ha una forte connotazione missionaria perché cerca di coinvolgere tutti e che merita di essere sostenuta: infatti è un concreto caso di "Chiesa in uscita" in cui l'esperienza di fede viene illuminata dalla luce della Parola.

L'epilogo dell'incontro è lasciato alle belle parole del vescovo Pierantonio che don Daniele ha voluto condividere con i presenti: *"Che la Parola di Dio ci raggiunga e ci conquisti, percorrendo le vie che ben conosce. Sia questa Parola di salvezza il principio della nostra forza e il motivo della nostra speranza e soprattutto la sorgente della nostra gioia"*.



3° incontro: nei segni e nei canti

(Martedì 14 marzo 2023 - chiesa di Cogozzo)

La partecipazione attiva alla Liturgia Eucaristica

"È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare a Lui la lode." È l'inizio del salmo 147 (Inno alla bontà di Dio verso gli uomini) con cui don Daniele ha voluto iniziare il terzo incontro di Quaresima dalla forte valenza educativa ("lasciamoci educare dalla Liturgia") ed assai esplicito nell'invitarci ad una partecipazione attiva alla Liturgia stessa.

Dalla Lettera di S. Paolo ai Colossesi (3, 12-17) – che ha fatto seguito al salmo iniziale - siamo stati invitati a rivestirci di sentimenti nobili come la tenerezza, la bontà, l'umiltà, la mansuetudine, la magnanimità ma soprattutto la carità. Siamo chiamati a rendere grazie a Dio, ossia a "diventare eucaristici", affinché la Parola di Cristo abiti tra noi e siamo invitati a farlo con salmi, inni e canti rivolti a Dio.

La nostra partecipazione all'Eucaristia, come a tutti gli altri momenti liturgici, non deve fondarsi sulla logica del "secondo me faccio bene a fare così" o secondo quella che da soli vorremmo interpretare come la "volontà di Dio", ma sulle indicazioni che esplicitano il "secondo la Chie-

sa" come ci ricorda don Daniele leggendo e commentando qualche passo dell'introduzione alla Terza edizione italiana del Messale (pubblicata a più di 50 anni dal Messale di S. Paolo VI).

In particolare, ha ribadito che la S. Messa deve essere conosciuta e vissuta secondo le sue molteplici dimensioni.

Una preghiera-azione perché ogni celebrazione liturgica è intrinsecamente composta da una molteplicità di linguaggi che comprendono non solo le preghiere, ma tutti i vari momenti ben definiti: accanto alla Parola di Dio proclamata e ascoltata e alla partecipazione al banchetto del Corpo e del Sangue di Cristo nella Comunione, in ogni Messa trovano spazio le parole delle preghiere e il silenzio, il canto e la musica, i gesti e gli atteggiamenti del corpo, le vesti e i colori, le luci e i profumi. Tutto quanto elencato è presente e deve essere conosciuto e valorizzato in ogni celebrazione liturgica.

Un'azione simbolica perché l'Eucarestia realizza ciò che significa, cioè Gesù si fa veramente presente con la sua Parola e il suo Corpo sacramentale; essa è finalizzata a farci vivere l'esperienza del rapporto personale e della familiarità con il Signore Gesù. Ogni celebrazione, con i suoi plurimi linguaggi che interpellano il cuore, la mente, i sensi corporei e psichici, ha un grandissimo potenziale "educativo". Si canta, ci si muove, si prega all'unisono e in sintonia con la preghiera di tutti, per "fonderci" nel corpo più grande che è l'assemblea radunata a pregare.

Una preghiera corporea perché coinvolge la persona e dà forma alla vita del cristiano. Il rito eucaristico coinvolge mente e corpo, sensi, emozioni, intelligenza e affetti. La preghiera vocale agisce anche con la nostra corporeità; nella liturgia il

dialogo con la parola si alterna al silenzio ma quanto siamo educati al silenzio? In base alla sua collocazione nel rito, esso può assumere sfumature diverse che vanno dal raccoglimento alla meditazione, all'ascolto, all'adorazione. Forse durante una Messa i meno avvezzi al silenzio eucaristico sono i bambini (è impossibile che possano sapere cosa sta accadendo) ed allora è compito e responsabilità dell'assemblea trovare una soluzione condivisa, permettendoci di sperimentare che l'esteriorità (la partecipazione attiva di tutti) non congiura contro l'esperienza del Mistero.

L'Eucarestia e i sensi del corpo: l'Eucarestia coinvolge totalmente sia il corpo individuale di ognuno di noi che quello comunitario dei fedeli nel Mistero della Pasqua del Signore: siamo insieme da quando chiediamo perdono fino a quando ci nutriamo del Corpo di Cristo e il Messale è lo strumento di riferimento con il quale capire che il testo è al servizio del gesto, la traduzione è al servizio dell'azione del pregare, dell'ascoltare, dell'incontrare e del ringraziare. La norma che troviamo nel Messale è di fatto precisa come le regole dell'armonia e libera come la musica; il Messale ci offre nella sequenza dei riti la partitura, mentre l'azione celebrativa ci dona l'originalità di ogni esecuzione: in soldoni la partitura non può essere cambiata altrimenti diventa un'altra musica mentre ogni celebrazione deve avere la propria caratteristica (una Messa per i ragazzi non può essere come un funerale). Va favorita la partecipazione di tutti (anche con i canti ovviamente): "Chi canta bene, prega due volte" cit. S. Agostino.

Ogni celebrazione, infine, deve risplendere sia per decoro che per nobile semplicità da intendersi

come una "liturgia seria, semplice e bella allo stesso tempo", ma anche capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini. Decoro e semplicità anche nelle solennità, non sciatte, ma il concetto chiaro e sempre presente che al centro della celebrazione ci sta l'incontro con il Signore e non la coreografia o il concerto. Per quanto riguarda i gesti e gli atteggiamenti del corpo durante la liturgia, don Daniele ci rimanda alle precisazioni della CEI in introduzione alla nuova edizione del Messale ricordandoci quando ci si deve alzare, quando si deve stare seduti, quando in silenzio, e ancora quando in ginocchio non tralasciando il fatto che possono essere fatte anche delle deroghe (sia per i singoli fedeli che per il sacerdote stesso) quando ci siano difficoltà dipendenti da "stato di salute, ristrettezza del luogo, gran numero di presenti o in presenza di qualsiasi altro ragionevole motivo". Concludendo, ciò che si comunica nella Chiesa è la luce nuova che nasce all'incontro con Dio vivo: questa luce tocca la persona nel suo cuore, coinvolge la sua mente e la sua affettività, aprendola a relazioni vive nella comunione con Dio e con gli altri. Buona continuazione di Quaresima a tutti.

Stefano



Pellegrinaggio promosso da
Unità Pastorale "Suor Dinarosa Belleri" di Villa Carcina

Viaggio in

Terra Santa

brevivet

17 -24 Novembre 2023

Nazareth



1690€

340€ suppl. singola

Betlemme



La quota comprende

- volo diretto
- pensione completa
- tutti gli ingressi
- guida qualificata
- assicurazione sanitaria e annullamento viaggio

Il Deserto di Giuda



Gerusalemme



Mar Morto



Santo Sepolcro



**iscrizioni immediate
e fino al 30 aprile**

Per info e prenotazioni

0308982754

**VIAGGI DA
INTENDITORE
TRAVEL AGENCY**

Adorazione

Mercoledì	a Pregno dalle 9.30 (dopo la S. Messa delle ore 9.00) e fino alle 11.30.
	a Cailina dalle 17.30 (dopo la S. Messa delle ore 17.00) e fino alle 18.30.
Giovedì	a Villa dalle 9.00 alle 17.00: è preceduta alle 8.00 dalla recita di Lodi e del Rosario ed è seguita dalla S.Messa alle 17.00
Venerdì	a Cogozzo dalle 15.00 alle 18.00
	a Carcina in chiesa parrocchiale dalle 20.15 alle 21.15

Incontri di formazione dei catechisti

Gli incontri si terranno il lunedì alle ore 20.30

8 maggio



Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì alle ore 18.00 presso il centro pastorale a Villa

12 maggio

Incontri dei gruppi Betania (unitari)

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

17 maggio

Incontri della Commissione Economica

Gli incontri si terranno il martedì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

24 maggio

Incontri della Caritas

Gli incontri si terranno il lunedì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

8 maggio

12 giugno

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

20 Aprile

in diocesi si ricordano tutti
i santi della Chiesa bresciana

26 Maggio - ore 16.00

**Santa Messa nella memoria
liturgica di San Paolo VI**

Basilica di Santa Maria delle Grazie

**Iniziativa per l'Anno della Cultura
al Museo Diocesano:**

- dal 25 febbraio "Tutto ha senso", Percorso multisensoriale inclusivo.
- dal 5 febbraio "Tesori nascosti", le icone del museo Diocesano.
- dal 11 marzo al 21 maggio "Ceruti sacro e la pittura a Brescia tra Ricci e Tiepolo".
- dal 6 aprile al 26 maggio mostra sculture Fabio Tavelli.

Custodi della Bellezza Sacra:

le chiese del Centro Storico di Brescia sono scrigni che contengono le maggiori opere d'arte che costituiscono il nostro patrimonio artistico. Nell'Anno della Cultura, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e dicembre, ogni sabato e domenica, tutte le 23 chiese rimarranno aperte dal mattino fino al tardo pomeriggio.



Shalom!

ELEVAZIONE SPIRITUALE

CONCERTO della BANDA AMICA

M^{re} Roberto Nassini

con la partecipazione della

Corale dell'Unità Pastorale
"Suor Dina Rosa Belleri"

diretta da Lucrezia Trivella

SABATO 1 APRILE 2023

ORE 20.30 CHIESA PARROCCHIALE DI CARCINA

INGRESSO GRATUITO

CATECHESI E SACRAMENTI

Il gruppo Betlemme

Quest'anno sono ripresi gli appuntamenti del gruppo Betlemme, composto dai bambini che frequentano la prima elementare e che quindi si avvicinano per la prima volta al cammino dell'Iniziazione Cristiana. Oltre all'incontro della domenica pomeriggio in cui ci sono sia i genitori che i bambini, quest'anno abbiamo inserito un secondo appuntamento: la domenica successiva ci troviamo nella chiesina di Cogozzo alle 9:15, leggiamo il Vangelo della domenica con i bambini e poi insieme ai genitori che lo vogliono, andiamo alla Messa delle 10. Un po' di tempo viene, in entrambi i casi, dedicato al gioco. I bambini sono veramente entusiasti, per molti di loro è tutto nuovo e hanno quella dolcezza e purezza d'animo che li porta a comprendere e ad interiorizzare con semplicità e sincerità quello che viene spiegato loro. Quanto è difficile per noi adulti, non tanto capire, ma fare nostro ad esempio il passo del Vangelo che dice "Avete inteso che fu detto: amerai il prossimo tuo e odierai il tuo nemico. Ma

io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano ...". Per loro è stato molto semplice: "Catechista ho capito cosa vuole Gesù: domani a ricreazione dobbiamo far giocare con noi anche xxx anche se è un po' antipatico e ci fa sempre i dispetti. Sarà difficile, ma ci proverò!".

Durante uno degli ultimi incontri abbiamo parlato della domenica come il "giorno del Signore", giorno in cui ci si trova a Messa, ma anche un giorno da dedicare al nostro prossimo: stare in famiglia, stare con gli amici, andare a trovare i nonni. Abbiamo quindi proposto ai bambini di scrivere ogni domenica un messaggio da inviare a Gesù; potevano scrivere o quello che avevano fatto e li aveva colpiti particolarmente, o un pensiero che semplicemente volevano far avere a Gesù. Anche in questi messaggi c'è tutta la loro gioia, la voglia di giocare e l'amore puro verso gli altri.

Paola e Sabrina



La fede senza opere è morta (Gc 2,14-26)

I gruppo Antiochia composto dai ragazzi che hanno ricevuto lo scorso febbraio i sacramenti di Comunione e Cresima, si è messo alla ricerca del significato di queste parole di Giacomo.

Sono diventati discepoli di Gesù e di certo non possono rimanere seduti con le mani in mano, ma è arrivato il momento di "entrare in campo" e di mettersi in gioco.

Al ritiro hanno ricevuto un mandato: si sono presi l'impegno di rendere viva la loro fede con delle opere. Simbolo un cuore grigio, un cuore di pietra, che attraverso varie opere dovranno trasformare in un cuore di carne.

Quello che è iniziato per loro è un catechismo esperienziale durante il quale stanno sperimentando le sette opere di misericordia corporale, prendendosi a cuore l'altro e chi è in difficoltà.

Li abbiamo visti impegnati nella raccolta alimentare, giornata di solidarietà, e con

questo aiuto alla Caritas il loro cuore ha iniziato a colorarsi di rosso con le prime due opere "dar da mangiare agli affamati" e "dar da bere agli assetati".

Hanno vissuto con tanto entusiasmo e una splendida sensibilità la visita ai ragazzi dell'RSD e agli anziani della casa di riposo e presso le loro case. L'opera di "visitare gli infermi" che alcuni temevano un po', si è trasformata in una bella esperienza che li ha arricchiti e che porteranno nel cuore.

Queste le prime opere di misericordia vissute; stiamo iniziando a scoprire che sono l'opportunità concreta per ciascuno di far entrare il Vangelo nella nostra vita quotidiana. Noi ci stiamo provando e vogliamo completare il nostro cuore con tutte e sette le opere, lo vogliamo tutto rosso per scoprire il tesoro che ci attende mettendoci in campo con Gesù!

le catechiste



Ecco alcune riflessioni dei ragazzi

I ragazzi dell'RSD mi hanno trasmesso tanta felicità, vederli felici di vederci è stata un'emozione unica che non si può descrivere a parole. Mi è piaciuto giocare e stare con loro, fare merenda tutti assieme e cantare. È stata una giornata diversa dal solito che secondo me dovremmo rifare per trasmettere felicità a persone che non definirei diverse ma semplicemente uniche come ognuno di noi. Melissa

Ho provato molta felicità a fare questa esperienza perché ho visto i nonni che sono alla casa di riposo sorridere e divertirsi con noi. Sara

Oggi abbiamo fatto visita a delle persone speciali, è stata un'esperienza bellissima. Gli educatori di questa associazione sono stati molto simpatici e gentili e ci hanno spiegato come è importante aiutare persone in difficoltà anche con un piccolo gesto che li faccia sentire felici. Mi sono divertita molto e spero di avere la possibilità di tornare. Sofia

È stato bello stare con loro e averli conosciuti, perché ti stampano subito un sorriso in faccia. È stato bello giocare e ridere, sarebbe una cosa bella che anche altre persone potessero andare a trovarli, perché so che proverebbero la mia stessa sensazione: la felicità! Marika

È stato bello conoscere persone con altre capacità e problematiche. Daniele

È stata una bellissima esperienza ed emozionante. Mi sono resa conto che nel fare felice loro io mi sono sentita mille volte più contenta. Maria

Ritiro gruppi Nazareth

Domenica 5 Marzo i bambini dei gruppi Nazareth hanno vissuto il loro ritiro di Quaresima a Cogozzo.

Don Nicola ha celebrato la Messa, ben partecipata anche da un gruppo di genitori e ci ha invitati a salire sul monte, a tentare di ricavare qualche momento di silenzio, in questa Quaresima, in cui poter dialogare con Gesù.

Al termine della celebrazione, ai bambini è stata proposta la drammatizzazione di un episodio della "Via Crucis", quando Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce.

Noi catechiste ci siamo compiaciute dell'attenzione che i bambini hanno rivolto verso i nostri due attori, due adolescenti Davide e Pietro, perché ben è stato rappresentato quell'istante in cui il Cireneo, caricato dalla croce per "costrizione" incrocia, con il suo sguardo quello di Gesù che attraverso gli occhi, gli spalanca la porta del suo cuore colmo d'amore.

Del resto, il tema della nostra Quaresima 2023 è proprio "tra(s)guardi" di speranza: quel Gesù che "non ha apparenza né bellezza per attirare gli sguardi" (Is 53,2) guarda Simone di Cirene negli occhi.

Numerose le domande da parte dei ragazzi al termine della drammatizzazione: "Ma cosa ha ricevuto Simone in cambio? Era già stanco per il duro lavoro nei campi, non poteva evitare di prendere anche la croce di Gesù?"

Ebbene, le risposte a queste domande sono arrivate attraverso dei giochi all'aperto, al termine dei quali ciascun gruppo ha costruito una croce con al centro questa scritta: LA CROCE DIVENTA PIU' LEGGERA SE , OGNI GIORNO, CI AIUTIAMO A PORTARLA.

È una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con il Signore!

le catechiste

Ritiro gruppi Cafarnao

Domenica 5 marzo il numeroso gruppo di Cafarnao si è trovato in oratorio per il suo ritiro di Quaresima.

Il tema guida era la parabola del buon samaritano. Attraverso numerose attività i bambini hanno potuto comprendere che si può essere "buoni samaritani" solo quando si diventa prossimo per gli altri.

Per riuscire a vivere questo importante insegnamento, a tutti è stato consegnato un libretto, da completare a casa, che li possa aiutare ad interiorizzare quanto sperimentato.

Faby



Consegne

Domenica 12 marzo, terza domenica di Quaresima, i bambini delle nostre parrocchie hanno ricevuto due importanti segni: i bambini dell'anno Nazareth hanno ricevuto la **croce**, segno distintivo del nostro essere cristiani e simbolo dell'amore di Gesù per ognuno di noi, e i bambini dell'anno Cafarnao il braccialetto con il **comandamento dell'amore** "Ama Dio e i fratelli".

I bambini si sono avvicinati al sacerdote pieni di emozione, ma anche con un pizzico di curiosità per quanto stava acca-

dendo e con attenzione hanno ascoltato le parole che accompagnavano i preziosi doni. La loro risposta è stata: "Grazie Gesù dell'amore che ci hai dato: insegnaci ad amare".

Il nostro augurio per questi bambini è proprio questo: saper accogliere nel loro cuore l'amore di Gesù e imparare ad amare con lo stesso amore.

Le catechiste dei gruppi Nazareth e Cafarnao



La consegna della croce ai gruppi Nazareth



La consegna del braccialetto ai gruppi Cafarnao



Incontri genitori

Betlemme - I anno	Domenica 23 aprile	Alle 15.00 in oratorio a Villa
Nazareth - II anno e Cafarnao - III anno	Domenica 16 aprile	Alle 15.00 in oratorio a Cogozzo
Gerusalemme - IV anno e Emmaus - V anno	Domenica 16 aprile	Alle 17.00 in oratorio a Cogozzo
Antiochia - VI anno	Domenica 23 aprile	Alle 17.00 in oratorio a Villa

VITA DELL'ORATORIO

Estate 2023: viaggio nel tempo

Quest'estate viaggeremo nel tempo fino ad arrivare nel meraviglioso mondo delle dame e dei cavalieri. "Aran, un cuore per decidere" riassume appieno ciò che vogliamo trasmettere con la nostra proposta: aiutare i bambini a capire come prendere decisioni, non solo per se stessi ma per il bene di tutti. Come si può fare tutto ciò?

Aran ci insegnerà che, per costruire il suo regno, sarà necessario imparare ad usare la spada con MITEZZA, seguendo i consigli di chi è più esperto di noi.

Non mancheranno avventure, ostacoli e difficoltà che metteranno a rischio il Regno, ma insieme scopriremo se, con l'aiuto dei suoi cavalieri, il re riuscirà a creare un clima di COMUNIONE e sostegno reciproco.

Infine tradimenti, fallimenti e dubbi porteranno ad un'atmosfera di tensione: Aran si dovrà fidare dei suoi amici a tal

punto da DONARSI in nome della loro amicizia.

Speriamo che durante le settimane estive i bambini e i ragazzi incontrino testimoni capaci di prendere decisioni, mettendosi a servizio degli altri senza rimanere incatenati al proprio egoismo.

Attendiamo l'estate carichi di entusiasmo e con un cuore paziente, pronto ad accogliere le sfide che Aran dovrà affrontare.

Giulia



Per info e moduli di iscrizione visita il sito www.villacarcina.org



Gli animatori dell'estate 2022

PARROCCHIE Cailina, Carcina, Cogozzo, Villa

UP VILLA CARCINA SUOR DINAROSA BELLERI

ESTATE 2023

in ORATORIO



in COLLABORAZIONE
CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

GRETTI I ELEM. - I MEDIA dal 19 giugno al 28 luglio **MATTINA**

8.30 - 12.30 suddivisi per età
Martedì e Giovedì giornate intera in gita
I - II elem a Cailina
III - IV elem a Villa
V elem - I media a Carcina

POMERIGGIO

12.30 - 16.00 tutti insieme
Servizio mensa e pomeriggio
nei seguenti oratori
Dal 19 al 30 giugno a Villa
Dal 3 al 14 luglio a Carcina
Dal 17 al 28 luglio a Cailina

dal 28 agosto al 8 sett.

Le date saranno confermate a fine luglio
Ven. 8.30 - 16.00 a Cogozzo

FREETIME II - III MEDIA dal 20 giugno al 20 luglio

FOLLEST AdO Ogni Mercoledì sera dal 21 giugno al 19 luglio

CAMPI ESTIVI



ISCRIZIONI dal 22 MARZO
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

RAGAZZI a MISANO (RN) III elem - I media €350 per 70 posti dal 8 al 15 giugno

PREAdO in VALDAONE (TN) II - III media €200 per 38 posti dal 15 al 20 luglio

AdO ad ACQUALAGNA (PU) A1-A4 €350 per 38 posti dal 29 luglio al 5 agosto

gioVANI in SICILIA A5-Giovani €600 per 17 posti dal 8 al 22 agosto

Tutte le info
www.villacarcina.org
upg_villacarcina



Un fuori programma in oratorio

Un lunedì e martedì di febbraio, i bambini dell'iniziazione cristiana hanno trascorso due giorni all'oratorio di Carcina tra laboratori, giochi e tanto altro. Approfittando dell'imminente inizio della quaresima, hanno realizzato una bellissima croce, segno dell'Amore di Gesù.

Hanno incollato piccoli legnetti uno accanto all'altro e li hanno poi dipinti con i colori dell'unità pastorale.

Non sono mancati momenti di gioco e relax.

Quando ciò che anima è la voglia di stare insieme, le cose non possono che andare bene: tutti hanno fatto la loro parte e ciò ha reso questa esperienza, fuori programma, davvero arricchente.

Un grazie a tutti i bambini e ragazzi che, con un entusiasmo contagioso, hanno condiviso tempi e spazi sempre in modo rispettoso, e grazie a Luisa e Beppe che ci hanno deliziato e viziato con i loro manicaretti. Per due giorni l'oratorio si è fatto casa, una casa da custodire, dove tutti sono accolti e dove tutti possono imparare gli uni dagli altri.

i catechisti



C'era una volta il carnevale... anzi c'è

Ci ricordiamo tutti il Carnevale del 2020; lo stesso giorno della nostra sfilata comunitaria tutto pronto per partire e invece l'ordine di chiudere! A tre anni di distanza il nostro carnevale è ripartito più carico che mai dal tema "c'era una volta". Domenica 19 febbraio: Carcina ha raggiunto Cailina, Villa ha raggiunto Cogozzo e insieme ci siamo ritrovati in oratorio a Villa per un bel pomeriggio di sole, di gioia, di divertimento. Le nostre vie e i nostri oratori si sono riempite di coriandoli, di masche-

re e di tante grida festose. Grazie a chi ha partecipato e organizzato, grazie a chi ha preparato le frittelle, tantissime frittelle, soprattutto a Alice, Niccolò e Agata che hanno continuato a friggere dal vivo, a Flavio e Antonio che con tutti gli animatori dell'UPG hanno animato il pomeriggio. E' stato un carnevale semplice ma bello e la grande partecipazione ha dimostrato ancora una volta che c'è voglia e necessità di ritrovarsi insieme.

Barbara





CARNEVALE 2023



|| Pizza quiz

L'oratorio per una sera si è trasformato in un campo da gioco, nel quale adulti, adolescenti e bambini si sono ritrovati a collaborare, divisi per tavoli, per raggiungere la vittoria finale e laurearsi campioni della serata.

Nel "pizza quiz" i partecipanti si sono sfidati rispondendo ad alcune domande di cultura generale e provando a risolvere giochi di logica, intervallati da gustosi tranci di pizza.

È stata una serata di grande divertimento e condivisione, nella quale, soprattutto gli adulti, si sono lasciati trasportare dallo spirito ludico e hanno dimostrato che l'oratorio non è solo uno spazio per il gioco dei bambini.

Chi l'ha mai detto che i "grandi" non si sanno divertire?

Alla prossima!

Simone



Le vincitrici



SGUARDO SUL MONDO

NEET

NEET è l'acronimo di Not (Engaged) Education, Employment or Training (letteralmente "non - attivi - in istruzione, in lavoro o in formazione") in italiano può essere indicato come "né - né".

In pratica con il termine Neet viene indicata quella quota di popolazione di età compresa tra i 15 e 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.

Questo neologismo del 3° millennio racchiude uno dei problemi più rilevanti per le nuove generazioni.

I dati, senza bisogno di dover indicare numeri, statistiche e grafici, vedono sempre più neolaureati che non trovano sbocco lavorativo, ragazzi che dopo aver terminato l'obbligo scolastico non si accontentano di quello che offre il mercato occupazionale e che magari desiderano avere tutto e subito senza faticare; così ci troviamo di fronte a numeri impressionanti di giovani che non riescono a dare una svolta alla loro vita.

Le cause di tutto ciò?

È difficile stilare un elenco; si parla di una scarsa integrazione scuola/lavoro con conseguente mancanza di un valido orientamento, c'è chi sostiene che la colpa sia dei genitori che, avendo disponibilità economiche, assecondano i figli non spingendoli a cercare con più insistenza un'occupazione.

Si assiste, inoltre, a un forte calo di iscrizioni all'Università, soprattutto negli atenei del Sud Italia, che riguarda, in modo particolare gli studenti provenienti dall'istituto tecnico.

Il dato viene interpretato come un effetto della crisi economica accom-

pagnata da una diminuzione della concezione dell'istruzione come "ascensore sociale".

C'è da dire che anche il mercato del lavoro negli ultimi anni è stato in sofferenza. Insomma una serie di fattori che hanno finito per intaccare la sfera psicologica di molti ragazzi.

Forse è su questo che più bisogna fermarsi a riflettere: studi fatti da psicologi parlano di un numero sempre più in crescita di giovani con bassa autostima, con attacchi d'ansia o ancor peggio depressione, senza poi parlare di chi arriva addirittura a delinquere per non farsi mancare nulla. Trovare soluzioni non è facile, soprattutto se di fronte si trovano persone demotivate, ecco perché è importante intervenire prima che questo succeda.

Bisogna far sì che le nuove generazioni ritrovino il "desiderio" di mettersi in gioco, che cambino la domanda "come sono?" in "come potrei essere?" in modo che si inneschi quella FAME che li spinga a cercare e soprattutto trovare il proprio futuro.

Monica



CAMPIONI DI CASA NOSTRA

Serena Gatta

Il 18 febbraio all'UNIBS si è tenuto un convegno: "la cultura dell'inclusione attraverso lo sport" organizzato da Special Olympics, in cui sono stati presentati gli atleti che parteciperanno ai giochi mondiali estivi di Berlino 2023.

Inclusione significa considerare la differenza, non diversità ma differenza come valore che arricchisce.

Lo sport è uno strumento importante di inclusione: si imparano le basi del lavoro di squadra, la bellezza dello stare insieme, del condividere, la necessità di rispettare regole e la maggior conoscenza di sé e degli altri.

Papa Francesco, in un convegno internazionale sullo sport, ha ricordato che lo sport deve essere per tutti, coeso, accessibile, solo così si possono raggiungere gli obiettivi del motto olimpico: *altius, citius, fortius*, quelli più alti, ardui e difficili. Lo sport deve essere esempio di coesione che può diventare un alleato formidabile nel costruire la pace.



Tra gli atleti che parteciperanno a Berlino c'è anche la nostra Serena Gatta nella disciplina del tennis, per lei è un coronamento di un percorso di impegno e costanza.

Complimenti Serena, noi tutti saremo vicini a te con il cuore a Berlino, siamo tutti orgogliosi di te, comunque vada per noi hai già vinto.

Gabriella



COOPERATIVA IL PONTE

News

Ciao a tutti, cari amici!!
Vi mandiamo questo articolo per raccontarvi un po' di noi.
L'arrivo della primavera sta portando tante belle novità ed iniziative!!
Due proposte che vorremmo presentarvi e che ci stanno particolarmente a cuore sono:

la ripresa delle attività al CHIOSCO SOLIDALE nel Parco di Villa Glisenti. Quest'estate saremo ancora presenti per accogliere tutti i visitatori del parco con un punto ristoro dove fare una merenda o un aperitivo, far quattro chiacchiere in compagnia e riposarsi un po' al fresco!
Per garantire un'apertura regolare del bar abbiamo bisogno di rinforzi, dunque, se qualcuno ha del tempo libero e vuole darci una mano nel servizio o nei piccoli lavoretti di manutenzione/organizzazione... è ben accetto! Saremo felici di accoglierlo nel nostro gruppo!!!! Per info e contatti chiamare al 333.6148110.

Nella settimana dall'8 al 13 maggio il Comune di Villa Carcina organizza un evento di sensibilizzazione denominato "Connessioni inclusive - creare connessioni per creare opportunità inclusive" che ha come obiettivo la promozione di una cultura dell'inclusione che accomuni la cittadinanza ed il mondo della disabilità, attraverso i canali dell'arte e dello sport. In particolare nella giornata di giovedì 12 maggio, i ragazzi del CSE della Cooperativa IL PONTE organizzeranno un pomeriggio/sera di animazione per tutti, con proposta di uno spettacolo teatrale all'interno del Parco di Cailina, una esibizione interattiva di "Circle drum e percussioni",

una mostra fotografica ed un momento di convivialità insieme davanti alla sede della Cooperativa. Teniamo molto a presentare le nostre attività condividendole con tutti voi! Pertanto, vi aspettiamo numerosi!!!

Cogliamo l'occasione anche per augurare una Buona Pasqua!!

Federico e i ragazzi del PONTE



RSD Firmo Tomaso

Innamorati della bellezza

*Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza
per non sprofondare nella disperazione.
La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini,
è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo,
che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione.
(dal Messaggio agli artisti di San Paolo VI, 8.12.1965)*

Carissimi amici lettori,
finalmente la tanto attesa uscita è arrivata, proprio nell'anno che vede Brescia (con Bergamo), Capitale della Cultura. Pensate che la visita alla Pinacoteca Tosio Martinengo era programmata per marzo 2020, ci siamo riusciti dopo tre anni e, nonostante la grave carenza di parcheggi a noi riservati che rischiava di farci rimandare ancora, grazie alla disponibilità del Centro Paolo VI che ha aperto i cancelli ai nostri pulmini senza esitazione, è stata un successo. Ci siamo immersi nella bellezza delle sale e della preziosa collezione esposta. Tra velluti colorati, soffitti affrescati, qualche fotografia, il tempo è volato.



Abbiamo posato per voi, al completo, davanti al "Cristo Redentore benedicente", opera di Raffaello Sanzio (datata 1505-1506), ci piaceva lo sguardo di nostro Signore e il gesto della benedizione.
Tra pochi giorni sarà Pasqua, vi auguriamo tanta Bellezza e tanta Pace: buona Pasqua.

Redazione Rsd

Comunità SIN

Gli auguri della comunità Sin

«Cristo è risorto», «Cristo è veramente risorto» è il grido gioioso della Pasqua. È il grido che vogliamo illumini le cronache di questi mesi che continuano a trasmetterci immagini di sofferenza, di guerra, di morte. Pare di vivere un continuo Venerdì Santo, anche se noi credenti sappiamo che la croce ha una collocazione provvisoria. E dal nostro cuore e dalla nostra preghiera sale un anelito di giustizia, di speranza e di pace.

«Pace a voi» sono le prime parole del Risorto. Gesù è la nostra Pace!

Diceva don Tonino: «La pace è un'acqua

che scende dal cielo: ma siamo noi che dobbiamo canalizzarla affinché, attraverso le condutture appropriate della nostra genialità, giunga a ristorare tutta la terra... e Speranza significa forza di rinnovare il mondo. Forza di cambiare le cose. Nonostante tutto. Nonostante la malattia, nonostante la sofferenza».

L'augurio è che tutti lavoriamo per essere operatori di pace nella nostra quotidianità, in famiglia, sul lavoro, nella vita sociale. Piccoli segni di pace e di speranza.

Buona Pasqua!



Catechismo in Comunità

ASSOCIAZIONI

Donare il sangue: una scelta per gli altri una scelta per se stessi

Perché diventare donatore di sangue? Il sangue umano è un prodotto naturale, non riproducibile artificialmente in laboratorio e indispensabile alla vita.

Donare il sangue è un atto volontario e gratuito, è un dovere civico, è una manifestazione concreta di solidarietà verso gli altri, esalta il valore della vita, abbatte le barriere di razza, religione o ideologia e rappresenta uno dei pochi momenti di vera medicina preventiva.

È un atto di estrema generosità che permette di salvare la vita di altre persone.

Proprio il fatto che il sangue sia raro implica la necessità di metterlo a disposizione di altri individui che potrebbero trovarsi in situazione di bisogno. Pensa di essere tu al loro posto.

Ecco solamente alcuni dei tanti possibili esempi: i globuli rossi, in caso di perdite ematiche ed anemie; le piastrine, in caso di malattie emorragiche e per pazienti sottoposti a trattamenti chemioterapici; il plasma, in caso di gravi ustioni e tumori del fegato; i plasmaderivati per le immunodeficienze primitive e l'emofilia.

Il bisogno di sangue ed emocomponenti non si ferma mai e per questo è importante dare il proprio contributo periodicamente.

Le donazioni di donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti e consapevoli... rappresentano una garanzia per la salute di chi riceve e di chi dona.

Tutti domani potremmo avere bisogno di sangue per qualche motivo. Anche tu.

Avis Villa Carcina

Donare sangue è un gesto di solidarietà.
Unisciti a noi e salva delle vite.

TI ASPETTIAMO!!
Presso Casa delle Associazioni

Via Marconi, 27
25069 VILLA CARCINA (BS)
Tel. +39 392 62 47 257
villacarcina.comunale@avis.it
@avisvillacarcina

**SIAMO APERTI
TUTTI I LUNEDÌ**

**DALLE 20.30
ALLE 21.30**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS
COMUNALE Villa Carcina



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

● *Festa di carnevale in oratorio*

Dopo la grande partecipazione alla sfilata di domenica, nel pomeriggio di martedì 21 febbraio, in oratorio a Cailina, è andata in scena la festa di carnevale dedicata ai più piccoli, organizzata dal gruppo degli adolescenti in collaborazione con alcune mamme e alcune catechiste. L'oratorio era un'esplosione di colori, musica e sorrisi.

I ragazzi hanno animato la festa con gio-

chi, balli, canti e, anche in quell'occasione, sono state premiate le maschere più belle.

E così, nella semplicità di un gruppetto di volenterosi adolescenti, capaci di mettersi in gioco per animare il pomeriggio e intrattenere con leggerezza e simpatia i bambini, anche il Carnevale è diventata una gioiosa occasione per stare insieme. Grazie di cuore a tutti!

Silvia



● *Rogo della vecchia: traduzione della tradizione*

Assisto immerso nella gioia collettiva di grandi e piccoli al rogo della Vecchia; ad un tratto, come per incanto, si affievoliscono il vociare dei presenti e il crepitio delle fiamme che avvolgono sempre più voracemente quell'accozzaglia di vesti e accessori femminili in disuso da cui emerge un capoccione sfacciatamente imbellettato e dallo sguardo fisso. La mente è allora libera di vivere la mia personale riflessione sull'evento che viene tenuto ogni anno a metà Quaresima e spiego a me stesso: non conosco esattamente da quando l'iniziativa abbia avuto luogo e mi piace immaginarla perduta nel tempo, ma so che viene replicata per rispetto della tradizione. Mi sovviene: "tradizione" è solo un vocabolo del dizionario o parola che, derivata dal verbo latino "tradĕre, consegnare a", racchiude in sé il condensato di un sapere antico che viene affidato da generazione a generazione? Traduco: l'allegoria che stiamo vivendo rappresenta per noi cristiani, "lascito di fondamentali" su cui costruire la ripartenza nella nostra vita singola e collettiva. Fiducia che l'amore del Signore sorreggerà sempre le nostre fragilità umane. Speranza, nella certezza che Gesù ha vinto ogni morte, fisica e spirituale, quindi, se ci affidiamo a Lui non saremo mai soli anche nelle prove più difficili. Carità, perché se la solitudine angoscia noi stessi, non possiamo tollerare che il disagio materiale e/o spirituale attanagli la vita del nostro prossimo. Siamo esseri imperfetti, bisognosi di tutto e di tutti soprattutto quando ci sentiamo invincibili ed assumiamo, come la Vecchia prima del rogo, quello sguardo strafottente e insulso che sotto sotto lascia trasparire una immensa infelicità interiore. Il "sapere antico" ci ricorda che con la Vecchia mandiamo al rogo le nostre negatività e se chiediamo

perdono al Signore, in forza della Riconciliazione ci sentiremo liberati dalla sua Misericordia e pronti per un altro tratto di vita in fraternità, suggellato dalla Pasqua di Resurrezione.

Un rumore più marcato mi richiama alla realtà distogliendomi dai miei pensieri; la Vecchia non c'è più, è stata consumata dalle fiamme lasciando solo qualche filo di fumo acre che si leva dalle braci incandescenti. Mi accorgo di essermi estraniato dal contesto e tradotto in una ricerca interiore di me stesso. Ricordo l'etimo della parola traduzione; deriva dal verbo latino "traducĕre, trasportare da.... a". Sorrido di me stesso quando mi rendo conto che, ricercando il significato dell'evento nella mia personale "traduzione della tradizione", mi sono ritrovato a sperimentare la dolcissima "traduzione dalla tradizione"!!!

Walter



Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Roberto Peli

30.07.1945 + 07.03.2023



Rosina Tanghetti

31.08.1932 + 12.12.2022

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.
Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.
Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se grande.

(Salmo 25)





PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

Il gruppo dei Chierichetti di Carcina

Gesù nel Vangelo ci invita ad essere come i più piccoli.

Cosa c'è di più bello, quindi, che popolare l'altare della nostra Chiesa di bambini e ragazzi...

A molti di loro piace l'idea di poter partecipare in modo più attivo alla Santa Messa ed uno dei servizi più belli è certamente quello dei ministranti.

Con un po' di coinvolgimento e grazie all'esempio di adulti e giovani capaci di trasmettere la passione per questo servizio liturgico, il gruppo dei chierichetti negli ultimi mesi si è decisamente rimpolpato.

Durante la Messa della domenica mattina e nelle principali solennità i nostri bambini arricchiscono le celebrazioni con la loro presenza, talvolta un po' movimentata, ma pur sempre appassionata e sincera. Sempre più acquisiscono sicurezza nei compiti più complessi e consapevolezza del significato del servizio che offrono.

Non mancano, poi, i momenti più "goliardici" e di amicizia al termine della Santa Messa.

Se qualche altro bambino ha desiderio di accostarsi a questo servizio verrà certamente ben accolto.

Davide e Lorenzo



Servizio bar in oratorio

Prima che un esercizio pubblico, il bar dell'Oratorio si pone come luogo d'azione educativa: ogni barista volontario cerca di vivere il suo servizio anche nell'ottica educativa, per favorire un ambiente di responsabilità e di crescita.

Il gruppo volontari baristi della nostra parrocchia opera mosso dal desiderio di trovare una forma di partecipazione della Comunità nella gestione di quello strumento più immediato e di prima accoglienza che è il Bar dell'Oratorio.

Abbiamo incontrato recentemente questo gruppo, formato soprattutto da giovani genitori e da subito è emersa la grande volontà di ripartire, dopo il difficile periodo pandemico, con l'intenzione di trovare nuove idee ed iniziative per favorire una maggiore frequentazione dell'Oratorio, sostenuti da uno spirito autentico di servizio rivolto, in modo particolare, alle famiglie e alle giovani generazioni.

Per perseguire questo obiettivo è necessario che altre persone si uniscano al gruppo, persone che con generosità offrano un po' del loro tempo e condividano stile e finalità di un ambiente che è parte integrante del progetto educativo del nostro Oratorio.

Attualmente, il bar dell'oratorio è aperto negli orari indicati in locandina.

Per un maggior servizio attendiamo fiduciosi che altre persone offrano la loro disponibilità.



Nuovi orari apertura bar oratorio

Venerdì	Dalle 15.30 alle 18.00 Dalle 20.00 alle 22.30
Sabato	Dalle 14.30 alle 18.00 Dalle 20.00 alle 22.30
Domenica	Dalle 14.30 alle 18.00



Vi aspettiamo per condividere insieme momenti di serenità.



A tutti i volontari che sono impegnati nei molteplici servizi all'interno della nostra Comunità, un grande ringraziamento, colmo di riconoscenza!

gruppo Betania

"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia".
(2Cor 9, 7)

Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Palmira Corini
03.9.1928 + 05.03.2023



Aldo Bosetti
07.05.1938 + 07.03.2023

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

(Salmo 121)



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

● Il rogo della vecchia

Il giovedì di metà quaresima di quest'anno, dopo qualche anno di assenza, anche a Cogozzo la comunità è tornata ad incontrarsi per il rogo della vecchia. Un appuntamento di aggregazione e di tradizione, apprezzato da adulti e bambini, per bruciare oltre alla bella "vecchia", i pensieri cattivi lasciando spazio ai buoni propositi, per continuare la nostra quaresima. Un ringraziamento a tutti quelli che hanno reso possibile la realizzazione della serata e alla Protezione Civile per la presenza.





Oratorio San Domenico Savio
Cogozzo

GRUPPO ALPINI COGOZZO
FESTA ALPINA

23-24-25 giugno 2023
ORATORIO DI COGOZZO

Venerdì 23 giugno

Dalle ore 19 STAND GASTRONOMICO
Serata animata da ORCHESTRA

Sabato 24 giugno

Dalle ore 19 STAND GASTRONOMICO
Serata animata da ORCHESTRA

Domenica 25 giugno

Dalle ore 19 STAND GASTRONOMICO
Serata con intrattenimento musicale
Ore 21 estrazione lotteria

Il Gruppo Alpini vi aspetta numerosi!!!

Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Giovanni Gusmeri

18.04.1937 + 15.02.2023



Gabriele Reculiani

09.12.1941 + 27.02.2023

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.
Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.



(Salmo 130)



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● *Volontari: più siamo meglio stiamo... tutti!*

Tante volte abbiamo lanciato appelli alla ricerca di persone disponibili a dare una mano in parrocchia e in oratorio, diverse persone hanno risposto, ma le cose da fare sono sempre tante e c'è bisogno della collaborazione di tanti se non di tutti per far sì che le fatiche, ma anche le gioie, siano condivise.

Proviamo a descrivere esattamente cosa serve, forse aiuta ...

- Pulizia chiesa/canonica 2 ore a settimana *
- Pulizia bar oratorio 2 ore a settimana *
- Pulizia aule di catechismo 2 ore a settimana *
- Pulizia spiedo 3 ore al mese
- Barista in oratorio 1 pomeriggio al mese dalle 14.00 alle 18.00
o una sera al mese dalle 20.00 alle 22.00

• È importante anche un supporto nella manutenzione ordinaria, una volta c'erano quei "signori capaci di fare un po' tutto", non esistono più?

• Si sta avvicinando il periodo estivo che è sì periodo di vacanza, ma per il nostro oratorio è un periodo di grande lavoro e di servizio per la comunità, basti pensare al grest e alle tante attività estive, per cui per i mesi di giugno e luglio ancora di più abbiamo bisogno di una mano.

• Uno sguardo anche alla nostra settimana pastorale di settembre, con l'aiuto di tanti sarà la festa di tutti.

Un grazie di cuore alle tante persone che già si sono messe a servizio, spero che possano aumentare leggendo queste poche righe...

Per qualsiasi informazione e proposta contattare Barbara al 338.9237694. Grazie!

Barbara

c'è bisogno di tutti per far sì che le fatiche e le gioie siano condivise

● *Torna la pesca al Palio delle Contrade*



Palio, grazie anche alla disponibilità di chi vorrà aiutare Antonio nella gestione.

Dalla settimana dopo Pasqua si comincerà a raccogliere gli oggetti per la pesca in oratorio durante gli orari di apertura del bar.

lo Staff

Negli ultimi anni abbiamo cercato di sopperire alla nostra tradizionale pesca di beneficenza con il pozzo di San Luigi, iniziativa gestita da Antonio che ha avuto un buon successo, ma in tanti abbiamo sentito la mancanza della tradizionale pesca parrocchiale. Così da quest'anno tornerà più ricca che mai per la 35° edizione del



● *Raccolta per l'oratorio*

offerte...

Totale raccolto al 31.01.2023	1.098.332,41
Seconda domenica febbraio	1.271,00
Seconda domenica marzo	1.198,50
Spiedo	1.340,00
Salmi	125,00
Pizza Quiz	450,00
N.N. da euro 20 n.2	40,00
N.N. da euro 30 n.2	60,00
N.N. da euro 100 n.2	200,00
N.N. da euro 150 n.2	300,00
N.N. da euro 1.500 n.1	1.500,00
Totale raccolto al 15.03.2023	1.104.816,91

...e spese

Totale speso al 15.03.2023	1.430.361,37
-----------------------------------	---------------------





Battesimi:

- Merli Adele di Andrea e Valentina Bissolotti

Defunti:



Gigliola Fiorin
19.07.1949 + 04.03.2023



Sergio Pasina
04.06.1958 + 08.03.2023



Maria Bevilacqua
19.06.1924 + 13.03.2023

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

(Salmo 23)



APRILE

1 Sabato

- ore 20.00 a Brescia: Veglia delle palme per adolescenti e giovani
- ore 20.30 nella chiesa di Carcina: Concerto/elevazione spirituale con la Banda amica e il coro

2 Domenica - DOMENICA DELLE PALME

- Inizio della Settimana Santa
- S. Messe con orario festivo (in ogni chiesa sono indicati luoghi e orari di partenza delle processioni delle palme)

3 Lunedì della Settimana Santa

- ore 16.15 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Carcina
- ore 20.30 Liturgia penitenziale per adolescenti e giovani a Carcina

4 Martedì della Settimana Santa

- ore 15.00 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Cailina
- ore 16.15 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Villa

5 Mercoledì della Settimana Santa

- ore 15.00 Liturgia penitenziale per i Gruppi Antiochia a Cogozzo
- ore 16.15 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Cogozzo
- ore 18.00 Confessioni dei preadolescenti a Cogozzo

6 Giovedì Santo

- ore 8.30 Recita delle lodi in tutte le parrocchie
- ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
- ore 17.00 S. Messa della Cena del Signore a Villa per tutti i ragazzi delle quattro comunità

- ore 20.30 S. Messa in "Cæna Domini" nelle quattro parrocchie

7 Venerdì Santo

- ore 8.30 Recita delle lodi in tutte le parrocchie
- ore 15.00 Via Crucis in ogni parrocchia.
- ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore nelle quattro parrocchie

8 Sabato Santo

- ore 8.30 Recita delle lodi in tutte le parrocchie
- ore 9.00 Possibilità delle confessioni in tutte le parrocchie fino alle 12.00
- ore 11.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
- ore 15.00 Possibilità delle confessioni in tutte le parrocchie fino alle 18.00
- ore 20.30 Veglia Pasquale a Carcina, Cogozzo e Villa
- ore 22.00 Veglia Pasquale a Cailina

9 Domenica - Pasqua di Risurrezione

- S. Messe con l'orario festivo
- Si aggiunge S. Messa a Villa dei Pini per gli ospiti alle ore 9.30

10 Lunedì dell'Angelo

- ore 9.00 S. Messa a Villa
- ore 9.30 S. Messa a Cailina
- ore 10.00 S. Messa a Carcina e Cogozzo
- Partenza dei PreAdo per Assisi

16 Domenica - Il di Pasqua "della Divina Misericordia"

- S. Messe con orario festivo



18 Martedì
ore 20.30 A Carcina incontro formativo per tutti:
Andate in pace. Il frutto dell'Eucaristia: la Carità

Segue l'incontro con tutti i volontari delle chiese.

23 Domenica - III di Pasqua
S. Messe con orario festivo

30 Domenica - IV di Pasqua
6° Anniversario della Costituzione dell'Unità Pastorale
S. Messe con orario festivo

MAGGIO

1 Lunedì - S. Giuseppe lavoratore
ore 20.30 Apertura del mese di maggio nelle quattro parrocchie

7 Domenica - V di Pasqua
S. Messe con orario festivo

14 Domenica - VI di Pasqua
S. Messe con orario festivo

Seconda domenica del mese: raccolta per le necessità delle parrocchie
21 Domenica - Ascensione del Signore
S. Messe con orario festivo

24 Mercoledì
Pellegrinaggio mariano dei ragazzi

27 Sabato
Veglia del fuoco

28 Domenica - Pentecoste
S. Messe con orario festivo
Festa in oratorio

GIUGNO

4 Domenica - SS. Trinità
S. Messe con orario festivo

8 Giovedì - Corpus Domini

11 Domenica - Corpus Domini
S. Messe con orario festivo
Seconda domenica del mese: raccolta per le necessità delle parrocchie
ore 12.00 Battesimi comunitari a Villa



IL BELLO CHE C'È

Il muro della gentilezza

In un periodo diviso da muri di cemento e intolleranze, mi è capitato questo articolo sul "muro della gentilezza"! In parecchie città d'Italia e in Europa sono nate queste pareti dotate di ganci e mensole, dove si possono lasciare in dono sia beni di prima necessità che indumenti e chiunque può usufruire di quanto donato. Questi muri sono meccanismi di mutuo soccorso semplice e gratuito in grado di canalizzare la solidarietà delle persone. Questo modello credo dovrebbe essere realizzato in ogni centro urbano, e dove sussistono muri di cemento e intolleranze, forse potrebbero essere un aiuto per un dialogo con l'emarginazione e la disperazione, soprattutto dopo gli ultimi avvenimenti riguardanti la migrazione e le ultime posizioni prese dai politici. In "Fratelli Tutti" Papa Francesco scrive che la gentilezza è una liberazione della

crudeltà che a volte penetra nelle relazioni umane, dell'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dell'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto ad essere felici. Dobbiamo allora rivedere i nostri comportamenti, mettere sempre al centro la persona, non fermandoci ai comportamenti esterni. La pratica della gentilezza presuppone stima e rispetto, trasforma stili di vita e rapporti sociali, apre le strade là dove l'esasperazione distrugge tutti i ponti. La gentilezza è la virtù dei forti, il segno che trasmette la capacità di volere il bene dell'altro, e la capacità di creare quella convivenza sana che vince incomprensioni e previene conflitti.

Gabriella



Orario delle S. Messe

Cailina:

Feriali: ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesina
ore 17.00 giovedì in chiesina

Festive: Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti)
ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

